

DGA Aumenta la tensione nelle famiglie. Contrasti che evidenziano l'enorme crescita del fenomeno

Per favore, arrestate mio figlio»

manette
stituta
sniaca

ATA dai carabi-
ella compagnia
afro, Giovanna
h, 26enne bo-
Nonostante fos-
stata colpita da
avvedimento di
one, la donna
ava a vivere
inamente in Ita-
abinieri l'hanno
nel pressi di Se-
pano, dove era
dalla provincia
ta per prostituir-
onna, è stata ar-
d accompagna-
uocere femmini-
mpobasso.

Oggi i funerali della vittima dell'incidente

SI svolgeranno oggi alle 10:30, presso la chiesa S. Giuseppe Lavoratore, i funerali di Nicolino De Nicola, il 34enne di Isernia che ha perso la vita l'altro pomeriggio, sulla strada della Bonifica, mentre era a bordo della sua Renault Clio. Forse ha perso il controllo del mezzo per via del telefonino. La morte del giovane isernino ha destato clamore in città: era conosciuto soprattutto per la sua bontà d'animo.

di GIOVANNI PETTA

LE MAMME chiedono alle forze dell'ordine di arrestare i propri figli. Siamo arrivati al fondo. La droga sta uccidendo le famiglie molisane. Le mamme non ce la fanno più. Chiedono aiuto. Chiedono che i loro figli vadano in prigione piuttosto che vederli morire in casa, zavorrando e portando alla morte anche il resto della famiglia. Chiedono che si perquisiscano le proprie abitazioni, così che si trovi un po' di «roba» e che la segnalazione alla Prefettura allontani i figli da quella maledizione ignobile che rende ipocriti, incapaci di dignità e capaci di tutto.

I morti di droga della regione Molise non vanno contati solo tra quelli che stramazzano di *overdose* o che si giocano per sempre il cervello con la chimica di acidi

e pastiglie. Nella statistica dei morti per droga devono essere considerati anche i papà in pensione che si giocano la buonuscita e la casa per i colpi di testa del figlio tossicodipendente o, quanto si è più fortunati, per tenerlo in comunità, sperando nel miracolo. Nella statistica dei morti per droga vanno inseriti anche i giovani che muoiono di incidente stradale e le mamme con il cuore spaccato per sempre, con un cuore che sembra New York dopo l'11 settembre.

Siamo ancora in attesa di qualche segno di attenzione, di una minima considerazione, di un pensiero leggero, di un'occhiata di pochi secondi da parte degli amministratori che si auto-definiscono politici. Siamo in attesa di un fatto, di un atto concreto. Invece, dalla morte di Angelo, Gabriele, Loris, Anna e poi, via via,

tutti gli altri, nient'altro che squallide parole di circostanza.

Ieri in televisione, il consigliere regionale di maggioranza con delega al turismo, Rosario De Matteis, ha annunciato la sua partenza per l'Ungheria. Ha detto che va a cercare turisti che vengano a visitare il Molise e spazi di mercato per i nostri prodotti. E va a cercarli nella «ricchezza» dell'Europa dell'Est. Perché non andare in Africa o in Afghanistan? De Matteis parte dopo le partenze di Chieffo per l'Argentina, di Iorio per il Canada e l'Albania. Tutti alla ricerca di capitali e di turisti. Ma è credibile tutto ciò? È verosimile?

I giovani molisani rimangono qui e viaggiano in altro modo. Si fanno i *trip*, nutrendosi di sostanze stupefacenti e dell'ipocrisia di tanti piccoli personaggi.

